
Costo dello smog: 5 città italiane nella classifica europea

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Secondo uno studio commissionato dall'Alleanza europea per la salute pubblica, a cui ha partecipato Legambiente, ci sono 5 città italiane tra quelle che pagano economicamente di più a causa dell'inquinamento atmosferico del territorio: Milano, Padova, Venezia, Brescia e Torino.

Che i **costi sanitari e sociali dell'inquinamento atmosferico abbiano un corrispettivo economico**, per quanto non sempre facilmente quantificabile, è cosa nota: parliamo in primo luogo di **quelli sanitari**, date le numerose patologie collegate alla contaminazione dell'aria, **ma anche a tutti quelli ad essi collegati – pensiamo ad esempio ai mancati guadagni di chi deve assentarsi dal lavoro**. Ha provato però a fare una stima uno studio della **società di consulenza CE Delf commissionata dall'Alleanza europea per la salute pubblica**, a cui ha partecipato Legambiente come partner italiano. Secondo lo studio, **in Italia i costi pro capite a livello nazionale per ragioni legate all'inquinamento** – in primo luogo i costi sanitari, ma non solo – **ammontano a 1400 euro pro capite, contro una media europea di 1250**. Moltiplicandolo per i 60 milioni di abitanti otteniamo una cifra pari al **5% del Pil**, quindi non esattamente noccioline. Tra le 432 città prese in esame, ne troviamo ben **5 italiane nella "Top 10" dei costi per l'inquinamento: Milano, Padova, Venezia, Brescia e Torino**. Un triste primato del nostro Paese insomma, tenendo conto che Milano e Padova sono superate soltanto da Bucarest. In queste città i **costi pro capite arrivano a superare i 2 mila euro, con un picco di 2800 a Milano**. Se vediamo invece **su base regionale, a pagare il prezzo più alto è il Veneto, che conta 5 città tra le prime 15 più "costose" in Europa** sotto questo profilo – alle già citate **Padova e Venezia si aggiungono Verona, Treviso e Vicenza**. Altre città sopra la soglia di attenzione sono – nell'ordine - **Parma, Bergamo, Cremona, Pavia, Reggio Emilia, Bologna, Terni, Piacenza, Roma** (sorprendentemente, verrebbe da dire, poco sopra la media europea con 1589 euro annui pro capite) e **Ravenna**. Tendenzialmente città del Nord e della Pianura Padana, quindi, a conferma di un problema di inquinamento atmosferico di quest'area già ampiamente noto. **A dare il maggior contributo a questo inquinamento, secondo lo studio, è il numero di automobili in strada**: «Un aumento dell'1% del tempo medio di percorrenza per recarsi al lavoro aumenta i costi sociali delle emissioni di PM10 dello 0,29% e quelli delle emissioni di NO2 anche dello 0,54%. Un incremento dell'1% del numero di autovetture in una città aumenta i costi sociali complessivi di quasi lo 0,5%», si legge. Secondo **Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto**, «il costo dell'inquinamento, aggravato quest'anno alla pandemia Covid19, è particolarmente pesante per i redditi più bassi: **l'inquinamento, come il Covid, colpisce tutti, ma chi è più povero fatica a mitigarne gli effetti e ad accedere alle cure**. I governi nazionale e regionali devono adottare al più presto politiche pubbliche per mobilità e riscaldamento ad emissioni zero, per tutti, ma soprattutto per chi è meno abbiente. **Servono mezzi pubblici elettrici, bici e auto elettriche condivise, serve in città agevolare e promuovere subito la mobilità ciclo-pedonale**. Serve il **superbonus (110%)**, se ben speso, per ridurre l'inquinamento da riscaldamento. Non servono invece proroghe ai permessi di circolazione dei veicoli diesel più inquinanti, non servono bonus per l'acquisto di auto di proprietà a combustione. **Iniziare a ridurre a zero, o quasi, l'inquinamento deve divenire una priorità nazionale del Recovery plan italiano**». I costi calcolati, secondo lo studio, potrebbero essere ancora più alti se si «includessero adeguatamente i costi correlati alla pandemia Covid-19. **Le comorbilità sono un elemento preponderante nella mortalità di pazienti affetti da Covid-19** e fra le più importanti vi sono quelle associate all'inquinamento atmosferico. Da diversi documenti di ricerca si evidenzia che **la scarsa qualità dell'aria tende ad aumentare la mortalità di pazienti affetti da Covid-19**. Pertanto, i costi

sociali di una scarsa qualità dell'aria potrebbero essere maggiori rispetto a quanto stimato in questa ricerca».